

SELEZIONE PUBBLICA PER ESAMI PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO E PIENO DI N. 1 "ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO" - AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. DA ASSEGNARE ALL'AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA

La Commissione ha definito i seguenti criteri di valutazione dei 4 quesiti a risposta sintetica contenuti nella **prova estratta B**, ad ognuno dei quali è stato assegnato un valore compreso tra 0 e 7.5 punti per un punteggio massimo complessivo di 30 assegnati in base a:

- completezza della risposta
- correttezza dei contenuti
- pertinenza rispetto alla domanda
- chiarezza espositiva
- capacità di sintesi

Considerato che ai sensi dell'art. 18 comma 7 del Regolamento delle Selezioni del Comune di Ravenna il punteggio minimo richiesto per il superamento di una prova è di 21/30, corrispondente al giudizio di discreto, la Commissione ha espresso la votazione, per ogni quesito, utilizzando la scala scolastica da 0 (risposta non data) a 10 (risposta eccellente), riproporzionando quindi in maniera aritmetica le votazioni assegnate in relazione al valore massimo attribuito a ciascun quesito pari a 7.5 punti, secondo la seguente formula:

$$p = \frac{V \times 7.5}{10}$$

ove si intende per:

p: punteggio riparametrato

V: votazione espressa in decimi secondo la scala scolastica

I punteggi di traduzione e ponderazione della sopra riportata scala di valutazione, risultano quindi quelli di cui alla seguente tabella:

	votazione secondo la scala scolastica punti in /10	punteggio riparametrato punti in /7,5
Risposta non data	0	0
Risposta gravemente insufficiente	1	0,75
Risposta gravemente insufficiente	1,5	1,125
Risposta gravemente insufficiente	2	1,5
Risposta gravemente insufficiente	2,5	1,875
Risposta gravemente insufficiente	3	2,25
Risposta gravemente insufficiente	3,5	2,625
Risposta insufficiente	4	3
Risposta insufficiente	4,5	3,375
Risposta insufficiente	5	3,75
Risposta lievemente insufficiente	5,5	4,125
Risposta sufficiente	6	4,5
Risposta più che sufficiente	6,5	4,875

	votazione secondo la scala scolastica punti in /10	punteggio riparametrato punti in /7,5
Risposta discreta	7	5,25
Risposta più che discreta	7,5	5,625
Risposta buona	8	6
Risposta più che buona	8,5	6,375
Risposta ottima	9	6,75
Risposta più che ottima	9,5	7,125
Risposta eccellente	10	7,5

La Commissione ha definito schematicamente ed a titolo esemplificativo i contenuti della risposta "ideale" attesa per ogni quesito:

QUESITO N. 1

Il Comune di Ravenna deve procedere alla approvazione del proprio Piano Urbanistico Generale.

Il candidato ne descriva la fase di approvazione così come disciplinata dalla L.R. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio".

Sintesi dei contenuti attesi

Fase di approvazione del piano (art.46)

L'organo consiliare dell'amministrazione precedente adotta la proposta di piano, esamina e decide le osservazioni presentate e tenendo conto degli esiti delle altre forme di consultazione eventualmente attuate. La deliberazione è accompagnata da una prima elaborazione della dichiarazione di sintesi che illustra, in linguaggio non tecnico, come si è tenuto conto delle osservazioni e degli esiti delle consultazioni e le ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni previste nel piano, alla luce delle ragionevoli alternative che erano state individuate.

Qualora in sede di decisione delle osservazioni siano apportate innovazioni che modifichino in modo sostanziale le caratteristiche generali della proposta di piano l'amministrazione precedente provvede alla ripubblicazione del piano.

Il piano adottato è trasmesso al CU competente il quale entro il termine perentorio di centoventi giorni dal ricevimento esprime il proprio parere motivato sul piano.

Il CU entro trenta giorni dal ricevimento può per una sola volta richiedere le necessarie integrazioni.

La richiesta sospende il termine per esprimersi.

Il parere attiene in particolare:

- a) al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo e all'osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni;
- b) alla conformità del piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione;
- c) alla sostenibilità ambientale e territoriale del piano, con riferimento in particolare ai seguenti profili:
 - 1) come si è tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale e di qualità urbana pertinenti al piano, stabiliti dalla disciplina sovraordinata;
 - 2) la ragionevolezza delle scelte effettuate, rispetto alle alternative individuate dal documento di Valsat;
 - 3) la corretta individuazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente e sul territorio che deriveranno dalle scelte di piano, l'idoneità delle misure previste ad impedire, ridurre o compensare tali impatti e l'adeguatezza delle dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici di cui è prescritta la realizzazione o l'ammodernamento;
 - 4) gli indicatori territoriali e ambientali prescelti, le modalità di svolgimento del monitoraggio e le modalità di informazione sugli esiti dello stesso;
- d) alla condivisione dei contenuti dello strumento all'esame del CU da parte degli enti titolari del piano di cui lo stesso ha il valore e gli effetti o propone la modifica.

Trascorso inutilmente il termine si considera espressa una valutazione positiva.

Entro sessanta giorni dal ricevimento del parere ovvero dalla scadenza del termine per la sua espressione, l'organo consiliare adegua il piano, apportando le opportune revisioni e lo approva.

L'atto di approvazione del piano è pubblicato sui siti web dell'amministrazione procedente e dell'autorità competente per la valutazione ambientale, assieme alla seguente documentazione:

al parere del CU, comprensivo del parere motivato espresso dall'autorità competente per la valutazione ambientale;

alla dichiarazione di sintesi di cui comma 1 del presente articolo, completata con l'illustrazione sintetica del modo con cui le considerazioni ambientali e territoriali presenti nel parere di cui alla lettera a) del presente comma sono state integrate nel piano;

alle misure adottate in merito al monitoraggio dell'attuazione del piano.

Il piano approvato è depositato presso la sede dell'amministrazione procedente per la libera consultazione.

Copia integrale del piano è inoltre trasmessa alle strutture regionali competenti, che provvedono all'immediata pubblicazione sul BURERT dell'avviso dell'avvenuta approvazione del piano e all'aggiornamento del proprio sistema informativo territoriale e dei relativi quadri conoscitivi.

Il piano entra in vigore dalla data di pubblicazione sul BURERT dell'avviso dell'approvazione.

QUESITO N. 2

Il candidato descriva il procedimento di approvazione del progetto di ampliamento di un impianto di distribuzione carburanti già insediato al fine della realizzazione in una nuova area destinata ad autolavaggio, comprensivo di variante urbanistica alla strumentazione comunale, così come disciplinato all'art.53 "Procedimento unico" della L.R. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio".

Sintesi dei contenuti attesi

Procedimento unico (Art. 53)

Fuori dai casi di progetti sottoposti a VIA, per i quali operano le modalità di coordinamento e integrazione dei procedimenti previste dalla normativa di settore, gli enti e i soggetti interessati possono promuovere lo svolgimento del procedimento unico disciplinato del presente articolo per l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo dei seguenti interventi e opere:

... *omissis* ...

b) interventi di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività.

L'approvazione del progetto delle opere e interventi elencati al comma 1 attraverso il presente procedimento unico consente:

a) di acquisire tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi, comunque denominati, necessari per la realizzazione dell'opera o intervento secondo la legislazione vigente;

... *omissis* ...

Per l'esame del progetto delle opere e interventi di cui al comma 1 la Regione, la Città metropolitana di Bologna, il soggetto d'area vasta, il Comune o l'Unione convoca una conferenza di servizi, che si svolge secondo quanto disposto dagli articoli 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater e 14-quinquies della legge n. 241 del 1990, fatto salvo quanto previsto dai commi 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 del presente articolo.

Alla conferenza di servizi partecipano:

a) le amministrazioni competenti ad esprimere gli atti di assenso di cui al comma 2, lettera a);

b) il Comune e la Città metropolitana di Bologna o il soggetto d'area vasta territorialmente interessati dalla localizzazione dell'opera;

c) gli enti titolari dei piani di cui si propone la modifica;

d) l'autorità competente per la valutazione ambientale, di cui all'articolo 19, comma 3, la quale esprime il proprio parere sulla sostenibilità ambientale e territoriale delle varianti nell'ambito della conferenza di servizi;

e) le altre amministrazioni chiamate dalla legge ad esprimere il proprio parere, nulla osta o altro atto di assenso, comunque denominato, per l'approvazione delle varianti proposte.

L'espressione della posizione definitiva degli enti titolari degli strumenti di pianificazione cui l'opera o l'intervento comporta variante è subordinata alla preventiva pronuncia degli organi consiliari, ovvero è soggetta, a pena di decadenza, a ratifica da parte dei medesimi organi entro trenta giorni dall'assunzione della determinazione conclusiva della conferenza di servizi di cui al comma 9.

6. Entro il termine di convocazione della conferenza di servizi l'amministrazione procedente provvede altresì:

a) al deposito del progetto presso la sede degli enti titolari dei piani da variare;

b) alla pubblicazione nel sito web degli enti titolari dei piani da variare e sul BURERT di un avviso dell'avvenuto deposito con i contenuti di cui all'articolo 45, comma 3;

c) alla pubblicazione integrale del progetto sul sito web degli enti titolari dei piani da variare;



d) a trasmettere gli elaborati relativi alle varianti ai soggetti competenti in materia ambientale che non partecipano alle conferenze di servizi, per acquisirne il parere entro il termine e con le modalità previste per la presentazione delle osservazioni;

e) a richiedere per i soggetti privati titolari degli interventi di cui al comma 1, lettera b), del presente articolo l'informazione antimafia di cui all'articolo 84, comma 3, del decreto legislativo n. 159 del 2011. Il rilascio di una informazione antimafia interdittiva preclude la conclusione del procedimento unico. La determinazione conclusiva della conferenza di servizi che abilita all'attuazione dell'intervento decade di diritto qualora sia rilasciata successivamente un'informazione antimafia interdittiva.

... omissis ...

Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione sul BURERT dell'avviso di deposito chiunque può prendere visione del progetto e formulare osservazioni.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 8 i soggetti partecipanti alla conferenza di servizi esprimono la propria posizione, tenendo conto delle osservazioni presentate e l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi, dando specifica evidenza alla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.

Copia integrale della determinazione di conclusione della conferenza di servizi è pubblicata sul sito web dell'amministrazione procedente e dell'autorità competente per la valutazione ambientale ed è depositata presso la sede dell'amministrazione procedente per la libera consultazione del pubblico. Un avviso dell'avvenuta conclusione della conferenza di servizi è pubblicato sul BURERT dalle strutture regionali, cui è inviata copia completa dell'atto. La determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi produce gli effetti indicati dal comma 2 del presente articolo dalla data di pubblicazione nel BURERT dell'avviso, a condizione che alla medesima data, ai sensi dell'articolo 39, comma 3, del decreto legislativo n. 33 del 2013 essa risulti integralmente pubblicata sul sito web dell'amministrazione procedente.

QUESITO N. 3

Dovendo eseguire un intervento di semplice manutenzione straordinaria su un edificio del centro storico soggetto a vincolo monumentale (art 10 e segg del Dlgs 42/2004) quali altri Enti oltre al Comune si devono pronunciare sulla ammissibilità del progetto? E con quale procedura?

Sintesi dei contenuti attesi

Trattandosi di vincolo c.d. "monumentale" disciplinato dalla Parte II del D.lgs. 42/2004, a differenza di quello paesaggistico, la competenza per l'aspetto della tutela del vincolo è Ministeriale e pertanto della sola locale Soprintendenza che deve valutare la coerenza delle opere proposte con i valori tutelati dal decreto impositivo del vincolo ovvero con le caratteristiche specifiche che su quell'immobile vanno salvaguardate. L'autorizzazione è quella contemplata dall'art.21 del Codice e comprende qualunque tipologia di intervento anche se fosse una semplice manutenzione ordinaria non soggetta a titolo edilizio. Nel caso in oggetto dovrà essere depositata una CILA - o SCIA se ci sono opere di rilevanza strutturale - dove il Comune valuterà solo la conformità dell'intervento alla normativa e agli strumenti urbanistici vigenti mentre la Soprintendenza si esprimerà per gli aspetti di tutela imposti dallo specifico vincolo gravante sull'immobile di cui trattasi. A mente di quanto previsto dalla Legge 241/90, art. 14bis in particolare, oltre che dalle disposizioni di cui alla Legge regionale 15/2013 e smi, la predetta autorizzazione viene acquisita mediante attivazione della Conferenza di Servizi.

QUESITO N. 4

Quali sono i principali titoli abilitativi ai sensi della LR 15/2013 e DPR 380/2001?

Sintesi dei contenuti attesi

Occorre far riferimento principalmente a quanto previsto dagli artt. 10 12 e 13 del DPR 380/2001 e artt 17, 18 per la normativa regionale L.R. 15/2013 per quanto concerne la disciplina del permesso di costruire e all'art. 22 del DPR 380/2001 e agli artt. 13 e 14 della L.R. 15/2013 per la SCIA.

In particolare dovrà essere messa in rilievo la differenza sostanziale tra i due istituti: ovvero la natura provvedimentale del permesso (che ha preso il posto della vecchia concessione edilizia a seguito dell'entrata in vigore nel 2003 del testo unico DPR 380/2001) e quella di procedura autoasseverata per la SCIA (che rappresenta l'evoluzione della vecchia DIA ma riconducibile al paradigma dell'art. 19 della L.241/1990 applicato all'ambito edilizio) con le conseguenze che ne derivano. Inoltre dovranno essere indicati gli interventi fattibili con PdC e quelli assoggettati a SCIA (evidenziando che per la legge 15/2013 tutta la Ristrutturazione, leggera o pesante, è soggetta a SCIA, a differenza del testo nazionale che diversifica) e la diversa dialettica procedimentale che li caratterizza: il pdc che nasce da una istanza di parte e che comporta

una specifica istruttoria di merito del Comune volta a verificare la conformità dell'intervento edilizio proposto e si conclude con il rilascio di un atto formale che abilita l'intervento (o anche per silenzio assenso nei casi previsti); la SCIA (di norma a efficacia immediata o a 5 gg lavorativi per la legge regionale 15/2013) che si basa eminentemente sull'asseverazione con valenza "rafforzata" del professionista abilitato e dove il SUE svolge un ruolo di "controllore" di quanto asseverato dal tecnico con poteri inibitori nei 30 giorni tassativi di rito.

Ravenna, 4 dicembre 2024

IL PRESIDENTE

Ing. Daniele Capitani

L'ESPERTA INTERNA

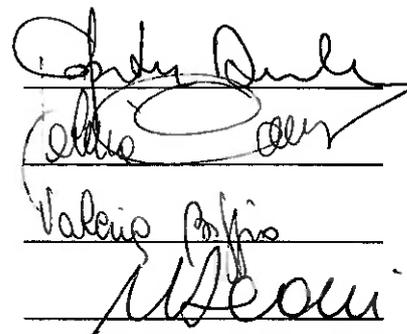
Ing. Valeria Galanti

L'ESPERTA ESTERNA

Ing. Valeria Biggio

LA SEGRETARIA

Dott.ssa Melissa Leoni



The image shows four handwritten signatures, each written over a horizontal line. From top to bottom, the signatures correspond to: Daniele Capitani, Valeria Galanti, Valeria Biggio, and Melissa Leoni. The signatures are written in black ink and are somewhat stylized.